

L'APPELLO DEI COMMERCianti

«La movida non basta servono più eventi per rivitalizzare Dolo»

Il portavoce Cogno al Comune: nel fine settimana c'è vita ma bisogna garantire opportunità anche agli altri negozi

DOLO

«Dolo è un centro con notevole capacità di attrazione per tutta la Riviera del Brenta. Nel corso degli ultimi anni è innegabile che di sera soprattutto l'area dell'Isola Bassa, Piazza Cantiere sia un punto di attrazione per tutto il veneziano. Per movimentare invece le attività e il commercio diurno servirebbero più eventi, bisognerebbe organizzarne almeno uno o due alla settimana. In caso contrario le nostre attività continueranno a soffrire».

A dirlo è Umberto Cogno, storico commerciante e referente di tanti commercianti del centro. «Per i bar del centro, i ristoranti, i pub, c'è vita nei fine settimana» sottolinea Cogno «Quell'ara è diventata innegabilmente a Dolo un punto di riferimento per

tutta l'area metropolitana. C'è insomma una vera e propria movida che attira migliaia di persone e tanti giovani. Quello che manca però è vitalità del centro durante il giorno».

Cogno sottolinea come a Dolo capoluogo, ma anche nelle frazioni, sono spariti decine di negozi negli ultimi 10 anni. «Un tempo da tutta la Riviera» racconta «si arrivava a Dolo, da sempre centro di servizi del comprensorio, anche per passeggiare e fare shopping nei negozi del centro che si snodano sulla Brentana, nella zona di Dolo 2000 e in via Cairoli. Da qualche anno però le cose sono cambiate. I negozi, anche quelli storici, hanno chiuso i battenti. Manca di fatto del movimento in centro paese».

Cogno propone di raddoppiare gli eventi, le manifesta-

zioni. L'appello al Comune è chiaro. «Ne servirebbero» auspica «almeno una o due alla settimana oltre al mercato regionale del venerdì. Fra le proposte da prendere in considerazione, ad esempio, c'è il mercatino dell'antiquariato che si potrebbe fare ogni quindici giorni. Manifestazioni come il "Carnèvale dei Storti" che si tiene domenica prossima (domani, ndr) non bastano. Si tengono una volta l'anno, troppo poco per cambiare qualcosa nelle abitudini dei clienti. I piccoli negozi quelli del centro, sopravvivono alla grande distribuzione e al commercio on line se si creano eventi in grado di portare ogni settimana, in special modo nei weekend, famiglie con bambini al seguito nel capoluogo».

ALESSANDRO ABBADIR

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Un'immagine della strada di accesso al centro di Dolo

SCRITTE VOLGARI ALL'ARENA DI OLMO

Identificati i vandali Il sindaco: costituitevi

MARTELLAGO

Sono due ragazzi e altrettante ragazze i responsabili dell'atto vandalico avvenuto nei giorni scorsi all'arena e centro civico di Olmo. Sono stati individuati dalle telecamere della zona.

«Consiglio di recarsi dai carabinieri il prima possibile e di riconoscere il loro errore» li avverte il sindaco. Avevano scritto bestemmie e disegnato immagini pornografiche sui muri con bombolette spray. Adesso tutto è stato pu-



L'arena appena ripulita

lito e rimesso in ordine, ma si aspetta che il quartetto si costituisca. Le immagini sono piuttosto chiare e gli autori so-

no stati individuati. «L'intervento di pulizia era urgente e necessario» continua il sindaco «poiché tanti bambini frequentano il parco e non era corretto leggessero quei messaggi scurrili. Il via libera alla dipintura è avvenuto anche dopo consulto con i carabinieri che hanno acquisito le immagini».

L'arena è pronta a ripopolarsi con la bella stagione. «V'informo che questa primavera, grazie all'impegno delle mamme e dei bambini che la scorsa estate hanno abbellito i muri dell'asilo di Maerne» prosegue Saccarola «le pareti dell'arena si trasformeranno in un ampio e suggestivo spartito musicale che renderà ancor più bello questo angolo del nostro comune tanto usato da mamme e bambini». —

A.RAG.

LUNEDÌ L'INCIDENTE PROBATORIO

I genitori di Giordano «Donazioni a Emergency a un mese dalla morte»

MIRANO

A un mese esatto dalla morte, i genitori di Giordano Sanginetti, il 21enne vittima di un incidente sulla Strada del Santo, invitano a donare ad Emergency nel ricordo del figlio.

Intanto l'incidente probatorio è stato fissato per lunedì. Ad annunciarlo sono i genitori del ragazzo.

Il giovane, che era iscritto al quarto anno della facoltà di Medicina, il 4 febbraio stava transitando lungo la Regione-



Giordano Sanginetti

le 308, al confine tra i Comuni di Cadoneghe e Campodarsego quando perse il controllo della sua moto Guzzi a causa di una buca, a detta di genitori e consulenti dello Studio 3A che li sta seguendo «peraltro non adeguatamente segnalata, rovinando contro il guardrail e morendo sul colpo».

A chiedere l'incidente probatorio sono stati i legali dei due funzionari di Veneto Strade indagati per l'incidente dal Tribunale di Padova.

«Domani (oggi per chi legge, ndr)» spiegano la mamma Elena Pasco e il papà Antonio «sarà un mese che Giordano non è più con noi. Lui amava molto Emergency e si era già informato sulle modalità di rendersi utile in futuro anche come medico. Per ricordarlo noi genitori abbiamo fatto una donazione volontaria a suo nome, invitiamo chi aves-

se piacere di fare una donazione a Emergency in suo ricordo». Fra i sogni del giovane che frequentava con buoni risultati la facoltà di Medicina c'era quello di diventare un cardiocirurgo. In ricordo di Giordano, il Levi Ponti, la scuola di Mirano che aveva frequentato, ha deciso nelle scorse settimane di dedicare a fine anno un torneo di calcio proprio in ricordo di Giordano e altri due ragazzi che frequentavano la scuola e che sono morti in incidenti stradali mentre erano in sella alle loro motociclette.

Intanto non sono mancate polemiche e accuse da parte della famiglia sul fatto che Veneto Strade avrebbe rattoppato le buche proprio nel tratto in cui si è verificato l'incidente. La società ha rispettando le accuse al mittente. —

A.A.B.

SCORZE

Dà fuoco al capanno dopo la lite con la ex Incastrato dal Dna

SCORZE

È stato il suo Dna - rilevato a distanza di due anni dall'incendio che aveva incendiato un capanno nel giardino di casa della sua ex compagna - a inchiodare un cinquantenne alle sue responsabilità di vendicativo piromane.

I fatti risalgono al dicembre del 2020, ma i risultati dell'esame genetico sono arrivati nel gennaio del 2022. Quella sera di fine anno, l'uomo aveva litigato una volta di più con la sua ex compagna, che l'aveva lasciato tornando a vivere con la madre. Una storia di maltrattamenti ripetuti per la quale lei lo aveva già denunciato. Al culmine di quell'ultima lite, lui le aveva dato uno schiaffo così forte da farla cadere a terra e se ne era andato. In apparenza.

Mentre le due donne si trovavano al Pronto soccorso per curare le contusioni, madre e figlia erano state raggiunte dai carabinieri, che le avvisavano che il capanno degli attrezzi nella loro casa era andato in fiamme e i pompieri avevano arginato l'incendio riuscendo a evitarlo il peggio.

Nessuna prova, nell'immediato, sulla responsabilità dell'uomo.

Ma i carabinieri si accorgono che su una lampada rotta del giardino, vicino al capanno, c'è del sangue. La Procura dispone gli accertamenti scientifici e un anno dopo, a gennaio 2022, arriva la risposta definitiva: quel sangue è dell'uomo, che ha colpito la lampada con un pugno, ferendosi. La prova che lo colloca nel giardino dell'incendio, dove diceva di non essere mai stato.

Nei giorni scorsi, Procura e difesa hanno raggiunto un accordo per il patteggiamento a un anno e mezzo di pena. Il giudice per le udienze preliminari Antonio Liguori ha però subordinato la ratifica dell'intesa al risarcimento dei danni all'ex compagna e alla madre (che si sono costituite parte civile con l'avvocato Stefano Tigani).

Così l'udienza è stata aggiornata al 15 giugno, per permettere all'uomo di pagare il dovuto: se dimostrerà di aver risarcito, la vicenda sarà chiusa con il patteggiamento. In caso contrario, finirebbe sotto processo. —

R.D.R.

SPINEA: AVEVA 76 ANNI

Addio a Steno Zabeo per anni l'anima del Villaggio dei fiori

SPINEA

L'associazionismo di Spinea piange un'altra delle sue colonne portanti. Ieri, dopo una breve malattia, è mancato Steno Zabeo, 76 anni, presenza storica e costante della vita del Villaggio dei Fiori e non solo.

In parallelo alla sua vita lavorativa passata negli studi tecnici cittadini, Steno era in-



Steno Zabeo

fatti diventato un vero personaggio inventandosi a fine anni Novanta quasi dal nulla la curiosa e molto attiva associazione "Terroni e polentoni della provincia di Venezia", che univa ironicamente le due anime storicamente divise nel quartiere. Fulcro delle attività erano la festa del primo maggio al Villaggio, che in due giornate raggruppava iniziative di solidarietà per i meno fortunati, spettacoli, grandi abbuffate e culminava con la combattutissima partita di calcio "Terroni contro polentoni".

«Un gruppo di amici» così lo ricordano al Villaggio «che amava discutere dei problemi del Villaggio dei fiori a Spinea e del suo inserimento nel contesto del paese ed ebbe l'i-

dea di instaurare una serie di manifestazioni a livello paesano, per coinvolgere il più possibile numero di partecipanti, affinché questi conoscendosi potessero far crescere il villaggio come comunità».

Commosso il ricordo dell'allora sindaco Claudio Tessari: «Un caro amico, un serio professionista, una vulcanica presenza per il quartiere del Villaggio dei Fiori dove ha promosso feste, partite di calcio e tante altre iniziative tutte finalizzate alla socializzazione e alla beneficenza. Mi mancheranno le tue lunghe telefonate».

Steno Zabeo lascia la moglie Nadia e un figlio. La data dei funerali non è ancora stata comunicata. —

MASSIMO TONIZZO